



Il 19 giugno scorso, in occasione del 150° anniversario della proclamazione di Firenze a capitale d'Italia, le POSTE Italiane hanno emesso un francobollo, con relativo annullo primo giorno, molto interessanti per tutti coloro che seguono la storia d'Italia e di Firenze in particolare soprattutto perché evidenzia una pagina di storia patria breve ma molto importante.

La storia di 'Firenze capitale' risale al tempo delle trattative iniziate da Cavour ( ed interrotte dalla sua morte) affinché Roma fosse resa all'Italia; riguardava la "Convenzione" – che sarà firmata a Parigi il 15 settembre 1864 – che poneva fine all'occupazione francese di Roma iniziata nel 1849.

"Convenzione" - non era noto a Napoleone III l'esistenza di un protocollo segreto e separato di NON rinuncia a Roma ma di trasferimento della capitale del Regno da Torino a Firenze.



Secondo la "Convenzione" la Francia avrebbe ritirato le sue truppe da Roma entro due anni, in cambio l'Italia si impegnava a difendere i confini dello Stato Pontificio, a permettere l'arruolamento di un esercito del Papa e ad accollarsi il debito degli antichi Stati della Chiesa.

Quando, qualche giorno dopo la firma dell'atto, si sparge la notizia del trasferimento della capitale, i Torinesi danno il via ad una violenta protesta ed i tumulti che durano due giorni terminano con 52 morti e 187 feriti. In effetti non molti vedevano favorevolmente quel trasferimento; c'era addirittura chi, come Giosuè Carducci, pensava (e scriveva ) <...come fiorentino antico e artista, penso con orrore alla città di Dante e di Giano, di Macchiavello, di Michelangelo, e di Ferruccio, cambiata in un'uggiosa capitale di uno stato accentrato!...> era, senza dubbio, la sua aperta dichiarazione di essere un democratico repubblicano; inoltre, sempre secondo lui <la "Convenzione" di settembre e le sue conseguenze hanno creato uno stato di cose che i Piemontesi aborriscono e che i Toscani non desiderano...>



Era, in pratica, un trattato di 'NON intervento' in quanto lasciava il problema Roma agli Italiani e – almeno al momento della firma della predetta

All'epoca - pochi anni dopo l'abbandono di Leopoldo II di Lorena (1859) in seguito all'insurrezione ed al plebiscito dell'11 e 12 marzo del 1860 che decretava l'annessione della Toscana al Regno di Sardegna – Firenze contava soltanto

150.000 abitanti: doveva quindi prepararsi ad accogliere non meno di 30.000 Piemontesi e dare inoltre un nuovo assetto alla città.



(Palazzo Pitti)



Palazzo Vecchio



Uffizi

Per quanto riguardava gli edifici pubblici, il Re si stabilì a Palazzo Pitti, il Palazzo Vecchio divenne la sede del Parlamento, il Senato occupò il Teatro Mediceo della Galleria degli Uffizi ed i vari Ministeri si insediarono nei più bei palazzi e conventi della città adattandoli e spesso deturpandoli ma occorre anche alloggi civili e una nuova stazione ferroviaria, nuovi boulevard, nuove vie per i Colli, nuovi Lungarni - specialmente dopo la disastrosa piena del 1864 - insomma occorre adeguare Firenze a capitale europea.



Perciò interi quartieri furono sventrati, abbattute le mura trecentesche di Arnolfo e le casupole intorno al mercato vecchio, demolite le due antiche Sinagoghe e parte del Palazzo Arcivescovile per dare più luce e spazio al Battistero e così via per tutto il periodo, ed oltre, in cui Firenze resterà capitale.



La 'presa di Roma' (20 settembre 1870) fu accolta dai Fiorentini con giubilo, chiusero le botteghe, si riversarono per le strade, le campane suonarono a distesa, sul campanile di Giotto fu innalzata la bandiera nazionale, Vittorio Emanuele II viene acclamato dalla folla riunita avanti Palazzo Pitti, insomma grandi festeggiamenti che celebravano la doppia liberazione: quella di Roma e quella di Firenze stessa del peso di capitale temporanea che l'ha resa <benemerita della nazione per la liberalità e il patriottismo con cui la città ha compiuto l'alto ufficio...>



Il 1 luglio 1871 Firenze cessa di essere capitale; le preoccupazioni espresse all'annuncio iniziale si erano verificate: infatti la città ne esce con un enorme debito ed un successivo periodo di declino, i lavori bloccati e l'amministrazione sottoposta ad inchiesta parlamentare, anche se sarà assolta; un prezzo elevato per essere stata capitale!

C.G.R.